
Beatificazione Carlo Acutis: p. Ferreira (rettore santuario Spogliazione), "una spiritualità leggera ma radicale e profonda"

Tutto è pronto ad Assisi per la beatificazione di Carlo Acutis, il giovane studente morto a 15 anni nel 2006 per una leucemia fulminante e proclamato venerabile da papa Francesco il 5 luglio 2018. Dopo l'apertura della sua tomba al Santuario della Spogliazione, il suo corpo è stato reso visibile (e lo resterà fino al 17 ottobre) e offerto alla venerazione dei fedeli. Carlo diventerà beato domani (10 ottobre), e a presiedere il rito nella Basilica di San Francesco sarà il cardinale Agostino Vallini, Legato Pontificio per le Basiliche di San Francesco e di Santa Maria degli Angeli. Sono stati numerosi, malgrado il Covid-19, gli eventi che hanno accompagnato il momento della beatificazione. Primo fra tutti, un'adorazione permanente presso il santuario che ospita le spoglie mortali di Carlo, iniziata nel giugno scorso che si concluderà proprio domani. "Lo straordinario evento che tra poche ore celebreremo ha coinvolto in primis l'intera diocesi – dice al Sir è padre Carlos Acácio Gonçalves Ferreira, frate francescano cappuccino, rettore del santuario – ma di fatto, qui, in questi giorni, abbiamo visto la presenza di tutta la Chiesa. C'è gente che arriva da ogni parte d'Italia, d'Europa e anche del mondo. Ci sono giovani e adulti, coppie sposate e non, famiglie con figli sia piccoli che grandi. E poi tantissimi tra sacerdoti, religiosi e religiose, di ogni età. Tutti cercano conforto, sostegno, consolazione, aiuto e guarigione. E molti trovano ciò che cercano. Quella di Carlo – prosegue – è una spiritualità leggera, mai pesante, e al contempo radicale e profonda e quando ai fedeli che vengono a visitarlo qui da noi parlo della sua vita, scoprono di avere di fronte un ragazzo, ricco, bello, intelligente che ha vissuto in maniera straordinaria la sua fede, pur conducendo una vita ordinaria. E tutti, ne sono profondamente attratti".

Amerigo Vecchiarelli